PROGETTO YOUTH BANK

Referente progetto e relazione con gruppo studenti: Lucia Mussi
Coordinamento: Marta Petenzi
Supporto del Consigliere Maria Alberta Mezzadri, in particolare nel contatto con le scuole e nel coinvolgimento degli studenti
Supporto di Gianfranco Pagliafora, volontario della Fondazione, per attività di "animazione" del gruppo di studenti

PREMESSA

Nata nell'Irlanda del Nord, l'esperienza ha suscitato nel tempo, a livello internazionale, un crescente interesse per i risultati conseguiti. Oggi, negli Stati Uniti, accanto ad ogni Fondazione comunitaria, vi è un gruppo di giovani, che, con potere loro delegato dalla stessa Fondazione, contribuisce ad individuare progetti di utilità sociale prioritari per il territorio. Tale esperienza non è soltanto una modalità per erogare contributi ma rappresenta un'occasione per responsabilizzare i giovani ed un primo passo verso la formazione dei filantropi del futuro. Youth Bank permette ai ragazzi di diventare più consapevoli riguardo ai bisogni locali, essere responsabili delle proprie decisioni, fare qualcosa per chi è socialmente svantaggiato; imparare ad avere la responsabilità del denaro e conoscere progetti di utilità sociale.

IL PERCORSO YOUTH BANK 2013-2014

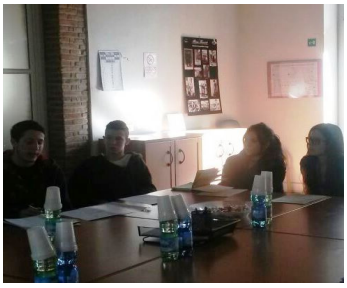
Ottobre 2013

Considerato il riscontro positivo della prima edizione sperimentata con le scuole di Monza, per l'edizione 2013-2014 è stata ampliata l'opportunità di partecipare a Youth Bank a tutti gli istituti della Rete Licei di Monza e Brianza.

Novembre-Dicembre 2013

Si è costituito un gruppo di 18 studenti delle seguenti scuole: Collegio Bianconi, Collegio Villoresi, ITCG Achille Mapelli, ITCG Mosè Bianchi, Liceo Artistico Preziosissimo Sangue Monza, Liceo Classico Statale B. Zucchi, Liceo Scientifico Statale Paolo Frisi. Si evidenzia che, anche per quest'anno, le scuole aderenti sono state esclusivamente di Monza. Uno studente che ha partecipato al percorso sperimentale dello scorso anno ha seguito il gruppo in qualità di tutor. Dopo un primo incontro di presentazione del percorso, si sono avviate le discussioni per la definizione del focus del bando.

Gennaio 2014



Si è tenuto un secondo incontro con i ragazzi per la definizione degli obiettivi e del regolamento del bando. Come base per la discussione sono stati condivisi gli esiti di un questionario somministrato loro individualmente per l'assegnazione di priorità alle tematiche emerse e nella riunione precedente, su una scala da 1 a 10. È stata quindi definita la seguente finalità del bando: sostenere progetti d'utilità sociale volti a favorire l'integrazione nella Comunità, soprattutto di soggetti a rischio di esclusione sociale o con

fragilità. Particolare attenzione è stata rivolta a favorire l'integrazione multiculturale, soprattutto tra le giovani generazioni, a sostenere persone deboli vittime di sfruttamento e di tratta ed a supportare soggetti detenuti o al termine del percorso carcerario.

Febbraio 2014

È stato pubblicato il bando, con scadenza 15 aprile 2014. E' stato inoltre diffuso un comunicato stampa per il lancio del bando che ha riportato alcuni commenti dei ragazzi in relazione al percorso intrapreso.

Marzo 2014

Il terzo incontro con i ragazzi ha visto un approfondimento sulla progettazione e sulla valutazione dei progetti. Sono state loro illustrate le principali tappe del processo di progettazione sociale ed il rapporto che si sviluppa tra la Fondazione e gli enti che partecipano ai bandi. Sono stati inoltre illustrati i documenti da analizzare durante la valutazione delle iniziative (budget, preventivi, …), attraverso alcuni esempi di progetti sostenuti o non ammessi ai finanziamenti della Fondazione. Con il gruppo è stata predisposta una scheda di valutazione specifica per il bando Youth Bank per l'assegnazione dei punteggi sulla base dei criteri individuati nel regolamento del bando, assegnando pesi specifici per ogni singolo criterio.

Aprile 2014

Alla scadenza del bando è stato fornito ai ragazzi un prospetto di sintesi delle 9 progettazioni pervenute ed è stato organizzato un incontro con le organizzazioni che hanno partecipato al bando. L'incontro ha visto la presenza di tutte le organizzazioni (5 associazioni e 4 cooperative), ciascuna delle quali ha avuto a disposizione 5 minuti per illustrare il proprio progetto ai ragazzi presenti, che hanno avuto modo di conoscere queste realtà e di porre domande durante il dibattito finale, per poter avere più elementi per la valutazione.

Maggio 2014

Il gruppo di lavoro si è riunito per l'analisi e la valutazione dei progetti. Dopo una prima suddivisione in tre gruppi, ciascuno dei quali ha letto integralmente i progetti relativi ad un filone del bando ed ha assegnato un primo punteggio, i ragazzi si sono riuniti per definire insieme la loro proposta di piano di stanziamento.

Tre rappresentati del gruppo hanno illustrato la loro proposta di finanziamento al Comitato Terzo Settore ed al Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Giugno 2014 -Maggio 2015

Percorso facoltativo di monitoraggio dei progetti selezionati a cura degli studenti, con il supporto della Fondazione

La voce dei ragazzi:

"Ho scelto di partecipare a questo progetto perché desidero conoscere le organizzazioni che operano sul mio territorio nel campo del volontariato, infatti credo che sia importante per capire le problematiche presenti e le modalità di aiuto possibili, inoltre penso che sia un'occasione unica per imparare a proporre un bando, a selezionare le proposte e a gestire con intelligenza una ingente somma di denaro. Dal confronto con gli altri ragazzi è nata l'idea di proporre un bando rivolto a soddisfare i bisogni di categorie spesso trascurate come i detenuti o ex detenuti e le vittime di tratta in quanto sentiti come bisognosi di un aiuto immediato e realizzabile anche con una somma di denaro relativamente ridotta."

Irene, febbraio 2014

"Ciò che mi ha spinto a partecipare a questo bando è stata la possibilità di prendere parte a un'attività che ha come scopo l'aiutare coloro che vivono dei disagi nella nostra società. Il valore di questo progetto, a mio parere, è il responsabilizzare i giovani dando loro l'opportunità di fare qualcosa di veramente utile per la realtà attuale. Nella prima fase della realizzazione del progetto è stato essenziale il confronto per definire le aree in cui intervenire compatibilmente con le possibilità economiche a disposizione e con la considerazione di quelle situazioni che hanno bisogno di un intervento più urgente. Dopo un'analisi delle problematiche emerse abbiamo scelto di concentrarci su delle categorie emarginate e necessitanti di aiuto: gli immigrati, le vittime della tratta, i carcerati e gli ex-carcerati. I progetti che ci sono pervenuti sono molto interessanti e soprattutto la fase della loro valutazione è stata stimolante perché ci ha permesso di capire meglio le problematiche di queste persone verso le quali molte volte le risposte istituzionali sono assenti. Credo che questo progetto mi abbia permesso di fare qualcosa di utile (qualcosa di piccolo, ma di una piccolezza non indifferente!) e di mettermi in gioco con altri miei coetanei. Inoltre, la discussione su tematiche così delicate è stato un modo per entrare maggiormente in contatto con esse non chiudendo gli occhi e ignorandole, ma analizzandole e traendo degli spunti di riflessione personale notevoli. Questa esperienza mi ha aiutata molto e sarei felice di continuarla attraverso il monitoraggio dei progetti, magari anche il prossimo anno".

Sara, maggio 2014

"Quest'anno per la prima volta ho partecipato al progetto Youth Bank. Mi è stato presentato come proposta per mettermi in gioco e per cominciare a capire come gestire una somma di denaro in maniera il più possibile fruttifera per il nostro territorio, seguendo un criterio di valutazione similare a quello che utilizzano i cosiddetti "grandi". Arrivati ormai quasi alla fine di questa bellissima esperienza, mi sento di affermare che in questi mesi sono cresciuta molto dal punto di vista critico e valutativo, perché tanti nostri incontri vertevano sul confronto sia tra noi ragazzi, ad esempio per definire il focus del bando, sia sul confronto vero e proprio per decidere, quali tra i progetti che hanno aderito al bando erano, secondo i nostri requisiti fondamentali, quelli a cui ci sentivamo di dover devolvere il fondo a nostra disposizione. Devo dire che è stato per me un momento molto speciale, perché per la prima volta non ero io ad essere valutata bensì io che valutavo e decidevo, mi sentivo come se in qualche modo potessi cambiare e allo stesso tempo aiutare in maniera concreta il nostro territorio. Un progetto che davvero consiglierei a tutti quei ragazzi i quali vorrebbero sperimentare una nuova esperienza a contatto, oltre che con altri coetanei, soprattutto con realtà che ci sembrano così distanti o complesse, realtà che io personalmente ritenevo appartenenti al mondo degli "adulti". Grazie a tutti coloro che mi hanno dato la possibilità di crescere".

Enya, maggio 2014